

UFO-RAMA

BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA é una pubblicazione mensile - Nr.202 / luglio-agosto 2018
reteufo@alice.it - www.webalice.it/reteufo -C.P.760 - 16121 Genova

EDITORIALE

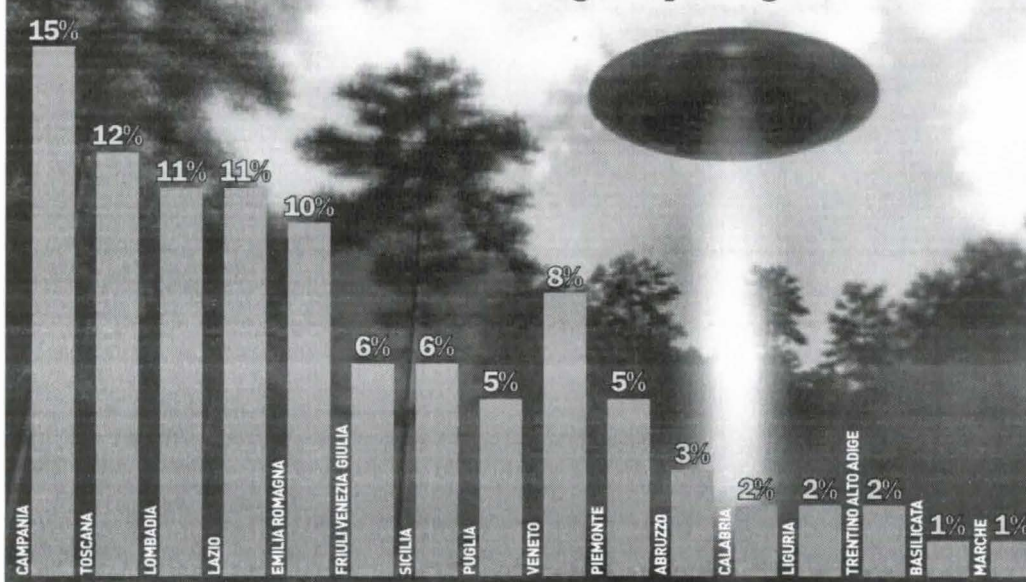
L'INIZIO DELL'ESTATE E' COINCISO CON UN NOTEVOLE AUMENTO DELLE TEMPERATURE MASSIME E L'ESPLOSIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI...ANCORA UNA VOLTA LA MADRE TERRA LANCIA ALL'UMANITA' UN FORTE RICHIAMO AL RISPETTO DEL CREATO,OVVERO DELL'UNICO PIANETA SU CUI ESISTE SICRAMENTE LA VTA INTELLIGENTE,OVVERO IL NOSTRO...AUTORITA' RELIGIOSE E COMUNITA' SCIENTIFICHE SI INTERROGANO SULLE MISURE PIU' URGENTI ED IDONEE A SALVAGUARDARE IL NOSTRO HABITAT MENTRE GRUPPI PRIVATI DI CONTATTO CERCANO DI STABILIRE UNA CONNESSIONE CON ALTRE INTELLIGENZE ALLO SCOPO DI TROVARE UNA SOLUZIONE AI NOSTRI PROBLEMI...IN PASSATO AUTOREVOLI CONTATTATI ED OPERATORI CHE SOSTENEVANO DI ESSERE STATI A BORDO DEI DISCHI VOLANTI HANNO CHIARITO CHE L'UMANITA' NON DEVE STARE IN PASSIVA ATTESA DI AIUTI SUPERNI MA DEVE SFORZARSI DI MERITARE QUESTO AIUTO,ATTIVANDOSI FIN DA SUBITO PER PORRE FINE ALLA CORSA AGLI ARMAMENTI NUCLEARI E ALL'INQUINAMENTO DELL'AMBIENTE ANTROPIZZATO E NON.GLI AVVISTAMENTI DI OGGETTI VOLANTINON IDENTIFICATI NEI CIELI DI TUTTO IL MONDO CONTINUANO INCESSANTI,A DISPETTO DI QUALSIASI STATISTICA E SFUGGENDO A QUALSIASI CATALOGAZIONE DI LUCI...QUESTA PRESENZA NEI CIELI NON DEVE SPAVENTARE MA NEPPURE DEVE INDURCI A SOTTOVALUTARE LA GRAVITA'DEL PROBLEMA AMBIENTALE.CIASCUNO DI NOI E'CHIAMATO SIA A LIVELLO PERSONALE CHE DI COMUNITA'SOCIALE,A DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO DI PENSIERO E,SOPRATTUTTO,DI BUONA CONDOTTA PER LA SALVAGUARDIA DI QUESTA PICCOLA GRANDE "BIGLIA BLU" SPERDUTA NELL'IMMENSITA' DEL COSMO.

BUONA LETTURA



Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale

Gli avvistamenti dal 2001 al 2016 regione per regione

INCONTRI
RAVVICINATILe segnalazioni sospette
in Italia: 459

La prima risale al 1972

Il reparto generale
sicurezza dell'Aeronautica
militare ha ricevuto:

27 segnalazioni nel 2010

17 nel 2011

10 nel 2012

7 nel 2013

8 nel 2014

2 nel 2015

4 nel 2016

0 nel 2017

«Nell'Universo non siamo soli» A caccia della vita extraterrestre

Celebrata la giornata mondiale degli Ufo. Parla l'astrofisico Tiengo

Tommaso Strambi
PAVIA

Che cos'è un UFO?

«UFO significa oggetto volante non identificato (*Unidentified Flying Object*, in inglese) e si utilizza per indicare gli avvistamenti di oggetti o luci in movimento, che non si possano identificare con oggetti o fenomeni naturali o di origine umana, come aerei o satelliti».

Il professor Andrea Tiengo, insegna astrofisica alla Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, federata con la Scuola Superiore Normale e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e da molti anni osserva il cosmo con un occhio davvero particolare.

Professore, nella sua attività di ricerca si è mai imbattuto in avvistamenti di oggetti non identificati?

«Nella mia carriera ho analizzato moltissime osservazioni, catturate da satelliti in orbita intorno alla Terra e da grandi telescopi in giro per il mondo e, onestamente, di tracce che facciano pensare concretamente alla presenza di alieni non ne ho mai trovate. Mi piace però mostrare ai miei studenti l'esempio di un'osservazione che, appena vista, mi ha fatto saltare sulla sedia, perché appariva come un oggetto che si muoveva a zigzag a velocità incredibile. Ma sono bastati pochi minuti per capire che l'origine di questo fenomeno era puramente strumentale: non era l'oggetto a muoversi, ma il satellite su cui era montato il telescopio...».

CHE esistano è molto probabile, che un essere umano li abbia potuti mai incontrare è impossibile. Stiamo parlando degli Ufo di cui proprio ieri si è celebrata la Giornata Mondiale. Il World UFO Day 2018 si celebra il 2 luglio di ogni anno dalla sua istituzione nel 2001 da parte del cacciatore di Ufo Haktan Akdogan. L'esistenza degli Ufo e di altri viaggiatori extraterrestri è un argomento molto dibattuto tra gli scienziati e i sostenitori dell'esistenza degli alieni. Proprio per questo la Giornata Mondiale degli Ufo vuole essere un giorno per tutti in cui fermarsi a riflettere sulla possibilità che non siamo soli nell'universo.

Esattamente 71 anni fa in New Messico si registrò l'avvistamento più famoso. L'incidente di Roswell trae dicitura da un episodio avvenuto presso l'omonima località degli Stati Uniti il 2 luglio 1947, in seguito allo schianto al suolo di un pallone sonda appartenente alla United States Air Force. La vicenda divenne famosa però per le prime notizie divulgate dai giornali e tuttora sostenute da ufologi e appassionati dell'ufologia, secondo cui si sarebbe invece verificato lo schianto di un Ufo e il presunto recupero di materiali extraterrestri, tra cui cadaveri alieni, da parte dei militari statunitensi.



Perché questa cortezza?

«Oltre ad analizzare i dati, nel mio lavoro mi occupo anche della progettazione e calibrazione della strumentazione scientifica che si utilizza per effettuare le nostre osservazioni. Ed è proprio grazie a questa approfondita conoscenza del funzionamento dello strumen-

to, in aggiunta all'indispensabile preparazione in fisica, che è possibile interpretare correttamente quello che si sta osservando».

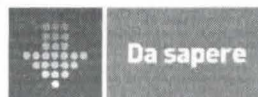
Secondo lei è possibile una vita extraterrestre?

«Mi stupirei del contrario, ovvero che la vita si sia sviluppata solo sul pianeta Terra».

Gundi E.T. potrebbe non essere soltanto un simpatico 'amico' di celluloido?

«Da alcuni anni alla IUSS insegno un corso che si intitola 'La ricerca di vita extraterrestre', dove si appropria il problema in maniera scientifica. Il vero problema non è se la vita extraterrestre esista o meno, ma come trovarne delle prove scientifiche. Nei prossimi anni potrebbero esserci progressi significativi in vari campi, che vanno dallo studio di alcuni satelliti di Giove e Saturno e del sottosuolo di Marte all'analisi delle atmosfere dei pianeti extrasolari, ma nessuno ci può garantire che tutti questi tentativi non vadano a vuoto. Invece, per quanto riguarda le visite di alieni con dischi volanti, come vengono rappresentate nella fantascienza, un approccio scientifico è decisamente più difficile: bisogna solo lavorare di fantasia e sperare in un po' di fortuna, ovvero che siano gli altri a venire a cercare noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

Il monitoraggio

Nel nostro paese ci sono state 459 segnalazioni sospette. La prima fu nel 1972. Sei anni dopo Giulio Andreotti coinvolse l'Aeronautica militare

Battaglia di numeri

Il centro ufologico nazionale ha dati molto diversi da quelli dell'Aeronautica militare: nel 2017 avrebbe ricevuto 110 segnalazioni, nel 2009 addirittura 459

Il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo e la Giunta di Confindustria Firenze sono vicini al collega GIANCARLO CARNIANI ed alla Sua Famiglia per la scomparsa della morte

Signora Clara Frandi

Firenze, 3 Luglio 2018.

OFISA viale Milton 89 - FI - 0551489802

SERVIZIO NECROLOGIE

QN IL GIORNO
IL Resto del Carlino
LA NAZIONE

Per pubblicare un annuncio su qualsiasi edizione dei nostri quotidiani è possibile chiamare al numero verde:

800.017.168

numeroverde@speweb.it

● NECROLOGIE
● PARTECIPAZIONI AL LUTTO
● RINGRAZIAMENTI
● TRIGESIMI
● ANNIVERSARI

FERIALI 9,00-13,00 e 14,30-18,30
SABATO E FESTIVI 15,00-18,00

INDIETRO GLI ANNI NON POSSONO ESSERE RICHIEDUTI PRESSO GLI UFFICI E LE AGENZIE SPE IN ITALIA E TUTTE LE IMPRESE FUNEBRI CONVENZIONATE

* La telefonata è gratuita, il servizio è disponibile con un supplemento di soli 6 € + IVA su base telefonica (costo medio di circa 10 minuti di chiamata al cellulare). Il pagamento può essere effettuato solo tramite Carte di Credito (Mastercard).

Per il semplice fatto che non ce ne sono nella nostra galassia, dice uno studio molto serio

Gli alieni non si fanno vedere

Tre scienziati di Oxford danno ragione a Enrico Fermi



Et, l'extraterrestre protagonista del film di fantascienza di Steven Spielberg. La vita intelligente nella nostra galassia dovrebbe essere estremamente rara

Un recente studio compiuto da tre ricercatori del *Future of Humanity Institute* di Oxford University (Anders Sandberg, Eric Drexler e Todd Ord) riesamina i contenuti delle variabili su cui si basa la *Drake equation* alla luce delle conoscenze astronomiche acquisite nei quasi sessanta anni dalla sua formulazione, per trovare «a substantial probability that we are alone in our galaxy» (una sostanziale probabilità che siamo soli nella nostra galassia, ndr). Se è così, allora, la soluzione al Paradosso di Fermi è semplice: se gli alieni non si fanno vedere, è perché non ci sono.

L'astronomo americano Frank Drake, partendo dalle considerazioni di Fermi, produsse una formula (*The Drake equation*) per calcolare il numero di civiltà extraterrestri che potrebbero esistere nella galassia in grado di comunicare con noi.

Ridotta alla sua essenzialità matematica, la formula di Drake è « $N = R^* \times f_p \times n_e \times f_l \times f_i \times f_c$ », dove N è il numero di civiltà tecnologiche extraterrestri e le variabili sono stime relative a fattori come il numero di stelle che possiedono pianeti, la proporzione di questi dove si sviluppa prima la vita, poi l'intelligenza, la capacità di comunicare e così via, sempre restringendosi.

La formula produce una stima basata su altre stime, parecchio a spanne dunque, ma (partendo da valori molto alti) ciò che resta alla fine del calcolo dovrebbe almeno risolvere la questione: C'è qualcuno là fuori?

Finché avevamo i nostri Dei, forse non si provava tanto la necessità di alieni.

DI JAMES HANSEN

«Dove sono tutti quanti?» La domanda, posta dal fisico italiano Enrico Fermi negli anni Cinquanta, riguardava la non-presenza nelle nostre vite degli alieni spaziali. Fermi mi calcolò (in maniera molto elegante) che, se esistessero altre forme di vita capaci di viaggiare tra le stelle, dovrebbero essere dappertutto, avrebbero dovuto riempire lo spazio in poche decine di milioni di anni. Dovrebbero non solo essere presenti, ma spuntare a ogni angolo della strada per chiedere di essere portati ai nostri leader. Il fatto che non ci siano invece è il «Paradosso di Fermi», famoso tra gli scienziati.

Il ragionamento, sia per l'altissimo prestigio del ricercatore italiano nel primo dopoguerra sia per la limpidezza del ragionamento, colpì la fantasia techno-scientifica ed è stato molto studiato.

Nei primi anni Sessanta

L'epoca tecnologica sente meno bisogno di divinità, ma vuole comunque (e molto, si direbbe) un «interlocutore cosmico». A partire dalla metà del secolo scorso le notizie di interazioni extraterrestri (avvistamenti Ufo, rapimenti da parte di alieni e quant'altro) si sono moltiplicate. Indipendentemente dalla credibilità dei fatti riferiti, è entrata nella fede popolar-razionalista la

quasi certezza che non siamo soli nell'Universo, che i «vicini» spunteranno da un momento all'altro, se non sono già tra noi.

Però, è una certezza che sta crollando: prima perché malgrado ricerche estenuanti, gli «altri» non si fanno vedere, ma anche perché si sta sciogliendo come la neve al sole la base del calcolo scientifico che giustificava il convincimento.

La vita intelligente, secondo l'interpretazione dei tre studiosi, dovrebbe essere (malgrado ciò che convenzionalmente pensiamo) estremamente rara nella nostra galassia e probabilmente anche nella parte osservabile dell'Universo intero. Siamo soli, sono cavoli nostri e di nessun altro. E forse siamo ancora più preziosi e importanti di quanto pensassimo...

La vita intelligente, secondo l'interpretazione dei tre studiosi, dovrebbe essere (malgrado ciò che convenzionalmente pensiamo) estremamente rara nella nostra galassia e probabilmente anche nella parte osservabile dell'Universo intero. Siamo soli, sono cavoli nostri e di nessun altro. E forse siamo ancora più preziosi e importanti di quanto pensassimo...

La vita intelligente, secondo l'interpretazione dei tre studiosi, dovrebbe essere (malgrado ciò che convenzionalmente pensiamo) estremamente rara nella nostra galassia e probabilmente anche nella parte osservabile dell'Universo intero. Siamo soli, sono cavoli nostri e di nessun altro. E forse siamo ancora più preziosi e importanti di quanto pensassimo...



Guy Consolmagno

Intervista

Consolmagno: «Ma se ci fosse sarebbe creatura di Dio»

La scoperta della vita extraterrestre solleva problematiche filosofiche e religiose. Ne abbiamo parlato con Guy Consolmagno, gesuita e astronomo è direttore della Specola Vaticana ed autore, con Paul Muller, del recente *Battezzaresti un extraterrestre?* (Rizzoli, pagine 366, euro 19). Trovare microbi su Marte avrebbe lo stesso impatto emotivo che ricevere un segnale intelligente dai Seti?

«La differenza dipende molto se si è scienziati o persone del grande pubblico. Per un ricercatore poter avere in laboratorio un "diverso" tipo di vita da studiare sarebbe molto interessante, perché darebbe modo di confrontarla con la vita terrestre. Per la gente in generale, invece, non c'è dubbio che sarebbe più emozionante trovare vita intelligente al di fuori della Terra. Ma visti i limiti della velocità della luce sarebbe quasi impossibile "studiare" eventuali extraterrestri se non osservandoli da lontano. Anche la stella più vicina dista circa 4 anni luce, quindi ci vorrebbe quasi un secolo per avere uno scambio di domande e risposte. E poiché non abbiamo rilevato segni di vita intelligente dalle stelle più vicine, sembra più probabile che pianeti con intelligenze siano lontani centinaia di

anni luce. In questo caso una conversazione richiederebbe almeno un millennio. In ogni caso, dopo tante storie di fantascienza, penso che molte persone non avrebbero problemi ad accettare l'idea che non siamo soli».

La nostra fede deve farci pensare che Dio si è già manifestato a tutti gli esseri viventi che eventualmente popolano il nostro Universo? «Dio è Dio di tutto l'Universo, dello spazio e del tempo e anche di altri universi che potrebbero esistere. Questo è ciò che intendiamo quando diciamo che c'è un solo Dio, che Dio è infinito e che Dio è super-naturale. Spesso non riusciamo a comprendere appieno questo principio teologico e ci facciamo un'idea di Dio troppo piccola. Un errore comprensibile, perché Dio si rivela a ciascuno in modo personale e intimo. Una delle gioie dell'astronomia è che ci aiuta a capire quanto immenso e meraviglioso sia questo Dio. Immaginare persone che non conoscono Dio è come immaginare uomini che non conoscono l'arte, la gioia o l'amore. Sarebbe un'immensa perdita».

Parla il direttore della Specola Vaticana: «Compito dello scienziato è scoprire e capire oltre ogni convinzione»

La fede ci deve far pensare che tutti gli essere intelligenti dell'Universo abbiano il "senso di Dio"?

«Mi aspetto che ogni specie intelligente sia consapevole di sé e dell'esistenza di Dio, ma libera di amare o ignorare, di condividere "l'immagine e la somiglianza con Dio" che definisce l'anima. Naturalmente il loro modo di "comprendere" Dio sarà diverso dal nostro. D'altra parte la mia comprensione di Dio è diversa da qualunque altra e quella di oggi è differente dalla mia stessa comprensione di dieci anni fa».

Di fronte ad altri esseri diversi da noi, ma con la certezza che anch'essi abbiano un'anima, come ci dovremmo sentire rispetto a loro?

«Proprio come ci sentiamo quando "scopriamo" altre persone che sono in relazione d'amore con Dio. Dovremmo amarli come creature del Creatore, come fratelli, anche se dobbiamo riconoscere che non riusciremo mai a comprenderli pienamente. Questo è quel che succede anche nei confronti dei miei stessi fratelli terrestri, naturalmente».

Avrebbe senso un Universo dove esiste solo l'uomo come essere intelligente?

«C'è un detto che dice: "O ci sono altre creature più intelligenti dell'uomo, oppure l'uomo è la creatura più intelligente dell'Universo". È un pensiero che fa riflettere. Come scienziato il mio compito è scoprire cosa c'è nell'Universo, non decidere prima in quale genere di Universo viviamo o quale Universo vorrei».

Luigi Bignami

Mercoledì
20 Giugno 2018



IL CONTATTO. L'annuncio da Dreamland durante il convegno ufologico di sabato 23 giugno

Alieni, «sappiamo come fare...»

FIANO — I recenti avvistamenti "Ufo" nei cieli del Canavese e la grande eco che hanno avuto, smentite a parte dell'aeronautica e nell'attesa che venga dibattuta al Parlamento la relativa interrogazione dei deputati Bonomo e Marino, hanno dato vita ad un'attenzione al fenomeno in zona dal quale sono scaturiti diversi incontri sul tema. Che interessa molti giovani. L'ufologo Dario Giacoletto si è recato ad un seminario a Ritornato per esempio ed il giorno dopo, a Fiano, nell'Ecovillaggio di Dreamland, nel parco la Mandria, altri appassionati e curiosi si sono incontrati per partecipare, dopo il tradizionale buffet vegano offerto dai soci del sodalizio (che edita dalla musica celtica del Lab Graal alla editoria sui popoli nativi e all'antispecismo in difesa degli animali), alla conferenza dal titolo "Gli alieni tra noi".

Per chi conosce da anni Rosalba Nattero e Giancarlo Barbadoro, i leader e guru (in senso buono, ndr) del sodalizio culturale, non è una novità che l'ufologia sia da sempre una delle discipline studiate all'interno di Dreamland, sia in chiave antropo-

logica che umanistica oltreché scientifica. «Il concetto d'alieno che intendiamo indagare è molto più ampio della mera accezione che gli si dà comunemente - hanno detto - in un certo senso possiamo definire alieno anche l'animale, che ha una sua cultura, una sua struttura mentale che va al di là del fatto che sia un essere senziente». Ma, a prescindere dagli aspetti epistemologici e filosofici della questione, e tornando all'aspetto concreto degli avvistamenti e conseguenti denunce ai carabinieri di queste ultime settimane, nessuno si sarebbe aspettato tra i molti convenuti l'annuncio choc lanciato, praticamente alla fine della proiezione dei video desecretati della Nasa realizzati dagli astronauti in almeno una decina di missioni spaziali tra il 1972 e il 2015, dal gruppo di ricerca costituitosi a Fiano: «Viste le evidenti coperture governative sull'argomento, abbiamo deciso di avviare un percorso di ricerca ed applicazione in autonomia, che ci porterà ad avere contatti con gli alieni. Abbiamo gli strumenti. Sappiamo come fare... Per ora possiamo dire solo questo...» (a.m.)

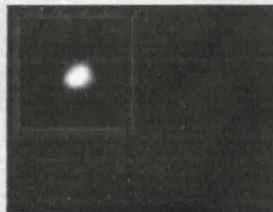
All'ecovillaggio di Dreamland si è costituito un gruppo di ricerca sul fenomeno: «Siamo convinti di poter entrare in contatto con loro»



I ricercatori Gianluca Roggero, Giancarlo Barbadoro e Valerio Vivaldi

Ufo, come a Corio ad Avigliana?

«Confermo l'incremento di eventi ufologici. D'improvviso il crop circle di Castagnole Piemonte. Inoltre giovedì sera un ufo è stato stabile per un certo lasso di tempo, sopra Avigliana. Sarebbero intervenuti caccia, l'ufo se ne è andato. Più o meno come a Corio: ho ricevuto foto e video ora al vaglio, ci aggiorna il ricercatore Dario Giacoletto, secondo il quale a qualità delle immagini non è clamorosa ma abbastanza per provare quanto avvenuto. Nel video ad un certo punto si notano due fiocche luci laterali a quella principale. Quel velivolo in gergo lo si conosce come triangolo nero».



Venerdì
6 Luglio 2018

Parolin: per salvare la terra è urgente cambiare stile di vita

GIANNI CARDINALE
ROMA

Se manca una attenzione per il creato e la terra viene appesantita e devastata, è la vita umana stessa ad essere abusata in una cultura in cui predominano l'usa e getta, e tutto il mondo della creazione si trova ai limiti della catastrofe. È quindi urgente «cambiare il nostro senso del progresso umano, la gestione della nostra economia e il nostro stile di vita». Lo ha ribadito il cardinale il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, aprendo ieri mattina la Conferenza internazionale nel terzo anniversario dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Evento promosso dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, che vede la partecipazione di politici e studiosi - scienziati, economisti, filosofi e teologi - di tutto il mondo, ma anche di rappresentanti delle culture indigene, chiamati a confrontarsi nell'aula nuova del Sino-

do sul tema «salvare la nostra casa comune e il futuro della terra». Il cardinale Parolin ha ripercorso i passi del documento del Pontefice sulla ecologia integrale e ha sottolineato che «la creazione è il primo passo nella grande vocazione dell'uomo: creazione, incarnazione, redenzione». «Dio - ha aggiunto - non ha avuto due piani: prima il mondo e poi l'umanità. L'uomo e la donna sono fatti a immagine e somiglianza di Dio, sono parte intrinseca dell'universo e la loro vocazione è «coltivare e mantenere» tutto. Ma il lavoro e la custodia non dovrebbero includere il dominio e la devastazione». «In questa luce - ha concluso il porporato veneto - dovremmo trovare facile comprendere le preoccupazioni di papa Francesco per i poveri e per la natura». La conferenza è stata aperta dai bambini della comunità di Nomadelfia. La scritta, che campeggiava in diverse lingue sulle magliette bianche dei ragazzi delle scuole della città della fondata da don Zeno Saltini, è la do-

manda fondamentale che emerge dalla conferenza: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?». Padre Joseph Kurethadam ufficiale del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale e coordinatore del Settore «Ecologia e Creato» del medesimo dicastero - intervistato da *Vatican News* - ha sottolineato che l'interrogativo ricordato dai bambini di Nomadelfia pone come punto di partenza «l'urgenza». Infatti «per troppi anni la cura della casa comune è stata lasciata ai big, ai politici, ai negozianti internazionali dell'Onu». È vero che «il loro contributo è importante» ma è altrettanto importante «cominciare dal basso, dai piccoli gesti che ognuno di noi ogni giorno può compiere per difendere il creato, perché, come diceva Madre Teresa di Calcutta, ogni nostro piccolo gesto è una goccia, ma senza le gocce non c'è l'oceano». Il cardinale Peter Turkson, prefetto del Dica-

stero per il servizio dello sviluppo umano integrale, nel suo benvenuto ha messo l'accento sulla drammaticità della situazione. «La nostra comune casa planetaria - ha avvertito - sta cadendo in rovina» e il tempo per agire «sta scadendo». Il porporato ghanese ha così avvertito che, se non cambiamo oggi il nostro sistema economico, «condanneremo le future generazioni» e in definitiva il futuro della stessa Terra. Ecco perché la generazione attuale ha una «immensa responsabilità per salvare la nostra casa comune». All'evento sono intervenuti anche ragazzi impegnati nella difesa dell'ambiente nei cinque continenti. Per l'Oceania da Melbourne in Australia è giunta Jade Hamelster, detentrica del record di persona più giovane - sottolinea *L'Osservatore Romano* - ad aver completato il tritico polare (Polar hat trick), un classico dell'esplorazione contemporanea che l'ha portata al Polo Nord, in Groenlandia e al Polo Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA